LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 32 · SABATO 1 Febbraio 1913 · UDINE · Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Una opportuna circolare prefettizia contro la minaccia dell'afta epizootica

Il R. Prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto ha diramato la seguente circolare ai Sottoprefetti ed ai Sindaci della Provincia:

L'Afta Epizootica diffusissima in altre provincie del Regno, minaccia d'invadere anche questa.

Alle SS. LL. sono ben noti i danni arrecati nel passato da questa giustamente temuta epizoozia; non rimarrà quindi inascoltata la preghiera che loro rivolgo, affinchè al bisogno non trascurino di applicare con tutto rigore le misure di profilassi e di polizia sanitaria che l'esperienza dimostrò di grande utilità nella lotta contro l'infezione.

Per parte mia già disposi che fossero sottoposti a vigilanza speciale, da esercitarsi dai veterinari condotti al momento dello scarico alle stazioni ferroviarie, gli animali fessipedi importati da altre provincie; ed altri provvedimenti d'indole generale verranno presi allorchè il caso lo reclami.

Molte essendo però le cause per le quali l'afta epizzotica può manifestarsi, è necessario stabilire fin d'ora le prime ed urgenti misure da adottarsi, ricevuta denunzia di un caso sia pure sospetto dell'infezione in parola, affinchè, come pur troppo per il passato, non accada che il ritardo nell'applicazione delle più indispensabili norme, sia motivo diretto di una propagazione che un intervento sollecito e completo avrebbe potuto evitare.

Premesso essere necessario per il momento che nel modo che si crederà più opportuno i ricordi ai proprietari, detentori, conduttori, allevatori e negozianti di animali l'obbligo della denunzia che loro incombe, occorrerà che si disponga per un'accurata visita del bestiame condotto alle fiere ed ai mercati.

A sensi dell'art. 11 dell'ordinanza di polizia veterinaria 3 marzo 1904, il Sindaco, ricevuta denunzia di quaisiasi malattia infettiva e diffusiva degli animali, deve trasmetterla telegraficamente alla Prefettura, dandone anche sollecitamente notizia ai sindaci dei comuni limitrofi.

Ordinerà contemporaneamente l'isolamento degli animali ammalati ed il conseguente *sequestro* della stalla e del pascolo infetto con divieto d'accesso a persone estranee, di comunicazione del personale di custodia con uomini e animali delle stalle vicine, e di asportare i foraggi, arnesi, letame ed altre materie ed oggetti atti alla propagazione della malattia.

Trattandosi di una stalla situata in un cortile ove ne siano altre, il sequestro è da estendersi a tutte.

In proposito gioverà avvertire che il sequestro stesso non si limiterà ad una semplice comunicazione del genere all'interessato, ma si estenderà all'ordine tassativo dato ad un agente di fiducia di assicurarsi che ogni provvedimento sia scrupolosamente eseguito.

Le stalle infette e le prossime colle adiacenze, saranno tenute costantemente cosparse di calce fino al letamaio.

Nei cortili infetti sarà vietata la circolazione dei polli, colombi, ecc. nonchè dei cani e dei gatti che in tutta la frazione dovranno essere richiusi nei rispettivi pollai o custoditi a catena.

Le porte e le finestre delle stalle infette saranno tenute chiuse.

Nelle località ove la malattia si è sviluppata, gli animali saranno abbeverati nella stalla e possibilmente con acque che non serva per stalle infette e sempre a mezzo di secchie speciali da non usarsi per attingere nelle fontane e nelle sorgenti.

Per queste località si sospenderà subito il rilascio dei certificati d'origine, vigilando altresì affinchè per le stesse non si effettui spostamento o transito di animali fessipedi.

Il Veterinario invitato d'urgenza a praticare la prima visita, fra le misure più utili che suggerirà, non tralascierà d'includere quei provvedimenti resi indispensabili da speciali condizioni locali.

Egli indagherà pure circa la possibile origine dell'infezione e se trattasi di animali importati da altri Comuni ne farà rendere avvertiti i rispettivi Sindaci affinchè questi provochino il sequestro delle stalle di provenienza e le volute ispezioni del veterinario locale.

Altri provvedimenti di mia competenza saranno compresi nel decreto di zona infetta che verrà, all'occorrenza, caso per caso emanato, quando i provvedimenti stessi non siano specificati dalla Ordinanza di Polizia Veterinaria succitata.

Faccio completo affidamento sull'opera che esplicheranno tanto le SS. LL. che i veterinari Comunali e Consorziali, sicuro che colla loro efficace cooperazione mi sarà possibile scongiurare gli innumerevoli danni solitamente prodotti dalla epizoozia.

Frattanto, gradirò un cenno di ricevuta della presente, con assicurazione d'adempimento.

Il Prefetto
CARLO VITTORIO LUZZATTO

S. GIORGIO NOGARO

Risultati benefici. 31. Il ballo di beneficenza, datosi ieri sera in sala Maran, per l'occasione riccamente addobbata ed illuminata a giorno, ebbe un esito brillantissimo e le danze si protrassero animate fino stamane.

L'introito fu di L. 670 80 che, depurato di L. 23 30 per spese diverse, fu già versato a vantaggio della congregazione di Carità.

S. DANIELE

Ancora del servizio sanitario

Ritorniamo ancora una volta sull'argomento importante del servizio sanitario in rapporto al già emanato avviso di concorso e riepiloghiamo.

Se non siamo riusciti a cambiar faccia a deliberazioni avvenute, proviamoci per il momento a prevenire risultati il meno possibile esiziali, sperando che il consiglio, all'atto della nomina del medico, apra gli occhi, e sulla scorta dei documenti sia felice nella scelta del migliore dei concorrenti in quanto si presenti questi fornito di certificati di escludersi qualsiasi dubbio di pratica ospitaliera, corredata altresì da un corso di provetta assistenza in manicomii provinciali, così da affidare all'eletto la direzione degli istituti abbinati. Ciò non toglie che noi non convalidiamo ancora una volta la premessa delle precedenti corrispondenze col confermare l'errore iniziale della mancata distinzione *di medico condotto coll'incarico o meno della direzione dell'ospitale, dal medico alienista direttore del Manicomio.*

Siamo chiari: Un professionista a capo del manicomio avrebbe assicurato ripetiamo le sorti dell'istituto e quindi a cogliere a volontà ricoverati a pagamento, ritraendo un vantaggio economico non indifferente, mentre allo stato attuale e cioè di succursale del manicomio di Udine, il nostro istituto in un tempo non lontano ne subirà le conseguenze, perchè è da osservarsi che il compianto Vidoni, nell'interno del Manicomio, ha fatto costruire un fabbricato uso casa di salute, allo scopo di ricoverare alienati all'infuori di quelli che mandano la provincia, il che conferma il fine propostosi di far assurgere sempre più il manicomio ad Ente autonomo ed indipendente. Ma a che vale spendere altre parole se chi dovrebbe non vuol intendere? Resta fermo che quanto abbiamo detto non è una opinione, ma è un asserto che non si è potuto confutare e che alla stregua dei tutti dimostrerà in breve la bontà dei nostri concetti.

Civis.

PINZANO

Ci scrivono da Valeriano, 31:

Elezioni dell'operaia di Valeriano. — Ieri sera seguirono le elezioni di questa Società Operaia e per quanto da una parte di oppositori si sia tentato di portare cambiamenti nella amministrazione di questo nostro sodalizio, il buon senso à pur questa volta, avuto ragione e le cose sono restate e resteranno pressochè allo stato di prima. 67 furono i votanti e 58 i candidati.

Riuscirono eletti Picco Giovanni pres. attuale con voti 61, Candon Ermanno 51, Chivilò Giovenni 46, Zamparutti Giovanni 53 Del Fabbro Daniele 57, Cicuto Arturo 52 Lucco Pasquale 54. Tomat Luigi 53, De Stefano Pietro 59, Mizzero Camillo 49, Germoglio Pietro 34 Cominotto Antonio 37. Chiercossi Umberto 30.

Agli eletti, sinceri auguri di fecondo lavoro sociale e di soddisfazioni.

TOLMEZZO

Un'areonave misteriosa

31. Iersera, verso le ore 20, fu veduto sopra Villa un'areonave proveniente (così pare) dalla direzione di S. Daniele e passato sopra Versegnis. Al lume che brillava sopra la navicella, parve che nella navicella sottostante al pallone ci fossero tre o quattro persone. Guardando alla linea segnata da quel lume si giudicò che il dirigibile proseguisse verso Comeglians. Altre notizie, per il momento, non si hanno. Fu impossibile stante l'oscurità della notte distinguere i colori del pallone e stabilirne quindi la nazionalità.

Echi del congresso di Tolmezzo

A proposito del Congresso di Tolmezzo, riceviamo da un amico le seguenti righe, che riproduciamo nell'intento di cooperare ad un'equa soluzione della tanto dibattuta vertenza:

Cara Patria

Ho letto del convegno politico (e basta) di Tolmezzo. Perchè nessun tecnico non risponde, rettificando le cose!.... Ne hanno sballate di grosse, illudendo le popolazioni che, attuandosi il progetto Rainieri si possa svincolare la Carnia e l'intero Friuli; Non si sono nemmeno ricordati che la capra può essere sostituita con vantaggio dalla pecora; non si sono nemmeno domandati con che cosa si manterrebbero d'inverno le capre che, d'estate, dovrebbero nutricarsi con i pascoli sovrastanti al limite della vegetazione arborea...

(*Segue la firma*)

GEMONA

Manca l'acqua. — 31. Da tre giorni la parte alta della città è priva di acqua e le proteste dei cittadini non sono poche.

Se l'acquedotto ha dei guasti non si possono riparare?

TRASAGHIS

Infortunio. — L'operaio De Cecco Pietro d'anni 27 di Braulins lavorando alle dipendenze della ditta Chechetti si è ferito con una lima al pollice e al mignolo della mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

MOGGIO UDINESE

Per il rimpatrio d'un reduce. — Iersera, Moggio, entusiasta, ha accolto festosamente Alessandro Fuso, il bravo caporale d'Artiglieria da montagna, che dall'inizio della guerra libica ad oggi, colla gloriosa batteria del capitano Vittori, prese parte a parecchi fatti d'arme.

Autorità, associazioni, sodalizi operai con bandiere e cittadini formarono un lungo imponente corteo che, al suono di allegre marcie ed al grido clamoroso degli evviva, si svolse dalla stazione ferroviaria al paese festante, sforzosamente illuminato ed imbandierato.

—

La famiglia Fuso, per mezzo della *Patria*, ricorda riconoscente le autorità Comunali, le Associazioni operaie, il sig. Ferdinando Faleschini benemerito maestro della banda, il sacerdote don Domenico Traunero, i signori Tolazzi Domenico Franz e Michele e tanti altri che vollero festeggiare il ritorno del suo caro Alessandro.

REANA DEL ROIALE

Che ne dice il sig. sindaco — Nella sola frazione di Rizzoli, nei giorni scorsi rimpatriarono quattro giovanotti reduci dalla Libia, dopo aver preso parte a molti dei combattimenti di quella vittoriosa campagna. Dobbiamo altamente deplorare che nessunissima accoglienza sia stata loro fatta, come se fossero tornati dal lavoro quotidiano!. E non soltanto di Rizzoli ma inoltre di Reana, capoluogo del comune ne ritornarono quattordici. Chi lo seppe. Chi si accorse nemmeno del loro ritornare, dai campi sanguinosi dove cimentarono la vita? Che cosa dobbiamo pensare dei preposti alla pubblica amministrazione?.. Crediamo sia l'unico dei comuni del Friuli, il nostro che abbia voluto così poco lodevolmente distinguersi. Che ne dice il sig sindaco?

TRAMONTI

La morte di un povero soldato

Il 18 corrente si ebbe notizia telegrafica della morte, all'ospedale Militare di Messina, del soldato Menegon Luigi di Gio Batta della classe 1893

La morte fu causata da ileo-tifo contratto in Libia, ove il Menegon era stato fin dall'inizio della campagna.

Doveva ora tornare in famiglia, (di cui poteva dirsi l'unico sostegno); e la notizia della sua morte arrivò proprio inaspettata.

Lascia i genitori con altri 6 figli tutti in tenera età e nella vera miseria.

A Tramonti di mezzo si costituì subito un Comitato per una colletta all'infelice famiglia ed in pochi giorni si raccolsero nella vallata L. *240*. Si spera però di arrivare alle L. 300.

Il Municipio ha iniziato pratiche presso il Ministero e presso il Comitato Nazionale pro famiglie feriti e morti in Libia, e si spera ottenere qualche sussidio in modo di poter alleviare in minima parte la disgrazia del povero padre.

Oggi, nella Chiesa di Tramonti di Mezzo, con l'intervento delle autorità locali, si celebrò una messa funebre pel povero defunto. La funzione riuscì imponente e commovente per concorso di popolo.

I frazionisti di Tramonti di Mezzo non sono indietro ad alcuno per patriottismo e per tributare i dovuti onori ai figli che hanno combattuto per la Patria.

PONTEBBA.

Il telefono. — L'allacciamento telefonico Pontebba-Udine, che fino a pochi mesi fa pareva un pio desiderio, è ormai un fatto compiuto. in questi giorni si stanno facendo le prove del funzionamento, e in breve, dopo esperite le solite pratiche burocratiche, verrà aperto al servizio.

Cane che morde. — Ier sera, la figlia di tre anni del deviatore ferroviario Zoltran Carlo, avvicinavasi a un grosso cane di guardia di proprietà Macor Luigi Biert. Il cane s'adombrò e avventatosi contro la bambina, le dava un grosso morso al labro superiore, asportandogliene un pezzo. Accorse il medico, la forza pubblica, il veterinario.

Per quanto sia lunge il sospetto di idrofobia, il cane venne immantinente ammazzato.

La bambina ne avrà per buon tratto e probabilmente rimarrà segnata per sempre.

Arresto per furto. — Oggi venne tradotto alle carceri mandamentali certo Morandini G. B. d'anni 30, ammogliato con figli, il quale l'altra sera, durante la Veglia danzante della «Società Operaia», tentò rubare il mantello d'un signore.

ARTEGNA

Veglia. — La veglia di ieri sera, indetta dalla società «Unione e Progresso» ebbe un esito inaspettato. La sala sfarzosamente illuminata era addobbata con vero gusto. L'orchestra fu assai applaudita.

Le danze sempre animatissime si protrassero fino alle ore piccine della notte. Anche la pesca di beneficenza ebbe un felice esito. L'introito netto della bella ed indimenticabile veglia sarà totalmente devoluto a favore della locale scuola di disegno.

SPILIMBERGO

L'importante riunione dei maestri del distretto

Fiere doglianze

Gli insegnanti di questo distretto si sono qui oggi riuniti per l'annuale comizio.

Per il numero dei convenuti e per le buone e numerose idee dai soci affaciate e discusse, si può subito dire che la riunione è assai riuscita e che una nuova tendenza di combattività e d'azione si sia ora affacciata ed affermata fra i maestri del nostro distretto.

La nota prima infatti di questa riunione, quella che anzi ha maggiormente interessati tutti i convenuti, si è stata quella riguardante le condizioni vergognose in cui sono lasciati gli educatori del popolo, e la necessità assoluta che alfine la classe dei maestri insorga compatta, reclamando un trattamento che sia almeno umano.

Ed in modo splendido ha in questo senso parlato il maestro Pantarotto della vicina Lestans, raccogliendo l'approvazione ed il plauso di tutti i convenuti.

L'egregio maestro ha cominciato dicendo che socio da dieci anni della Ass. Mag. Naz., in questo periodo di tempo, non ha che assistito ad un continuo succedersi di congressi nazionali, provinciali, distrettuali, che mirarono (e ciò torna ad onore dei maestri) all'elevamento d ll'educazione nazionale e morale del popolo sotto le molteplici forme di: Università popolari, scuole serali, scuole per gli emigranti, lotte contro l'alcoolismo, mutualità ecc. portando l'Italia dalla cozienza nazionale creata dopo Adua e le infauste giornate del maggio del 98, all'esplosione del massimo grado di dignità, di forza, di patriottismo, del giorno d'oggi.

E si chiede il Pantarotto: Che cosa domandarono i maestri cui, si può dire, spetta in gran parte il merito del rinnovato sentimento nazionale, dell'elevazione economica e morale? Ben poca cosa domandarono; pregarono, elemosinarono che a loro si concedesse un pane sia pure scarso, ma che loro permettesse di vivere; ed ottennero, dopo anni ed anni di preghiere e di incocazioni, di plausi ed applausi ai duci di questa loro associazione, il lauto emolumento di lire 1200 loro elargito dal tanto decantato ed incensato papà Credaro. E si domanda:

Che volete di più, o insaziabili fauci magistrali? Lire 1200 che nette delle immancabili trattenute di ricchezza mobile — nonchè Pensioni — tassa famiglia — giornata per gli orfani — associazione — riunioni — beneficenza obbligatoria — si riducono a tanto da non poter che crepare dalla salute.

Propone quindi di mandare applausi (tanto, lui dice, gli applausi sono la specialità dei congressi) ai nostri beneamati ispettori, provveditori e duci.

Ma, egli soggiunge, siamo ancora in tempo di agire, domandare ed esigere; guardiamo l'associazione dei professori: pochi applausi mandarono al loro duce; nelle loro riunioni discussero con serietà ed energia ed ottennero gran parte di ciò che desideravano.

Guardiamo i segretari comunali che in pochi anni raddoppiarono e triplicarono i loro stipendi, e tutto ciò perchè, come i medici condotti, con boicotaggi, con la forza loro data dall'Unione, seppero ottenere in poco tempo ciò che non otterremo mai se continuiamo così.

Invita quindi i colleghi a cambiar rotta, a sostituire agli applausi i biasimi, alle preghiere la forza del diritto, al benessere della scuola il pane per sè e per i figli: — Ed ha parole di fuoco contro gli Ispettori della Provincia, nonchè per il Provveditore che con tutta indifferenza e senza la minima ponderatezza lasciano invadere il campo della scuola da una pleiade di gente inadatta, di crumiri sfacciati che al tempo stesso che tolgono loro prestigio rubano ai maestri quel pane pel quale hanno studiato tanti anni e contrastano e impediscono il loro reale miglioramento.

Invia pure un biasimo al ministro Credaro che in tant'altre faccende affaccendato, dimentica le promesse fatte e lascia persino dormire in pace le leggi promulgate.

Termina il Pantarotto invitando l'associazione nostra ad interessarsi di tutte le questioni che possono portarci ad un miglioramento, ed i colleghi tutti e le sezioni ad approffittare delle prossime elezioni politiche per strappare ai candidati promesse formali, impegnandosi seriamente solo per quelli fra i candidati che senza reticenze, si dichiareranno favorevoli al loro miglioramento.

Il discorso del Pantarotto è accolto dall'unanime consenso dei convenuti che lodano le asserzioni del loro collega, s'impegnano di far di tutto per mettere in pratica i suoi suggerimenti.

Contro poi alla proposta di alcuni soci che opinano essere opportuno proporre per la carica di consigliere persona di indole pacifica, il m.o Antonini dimostra la necessità che la scelta debba farsi su persona che sappia imporsi alla placidezza imperante fra i preposti alla Amministrazione Scolastica Provinciale. La proposta viene accolta e, alla quasi unanimità riesce eletto il maestro Ettore Bandi.

Per acclamazione poi, in seguito ad indicazione del Bandi che dichiara di aver bisogno di un collega che possa coadiuvarlo nel non lieve compito affidatogli, viene nominato a segretario della sezione il m.o Guido Chientaroli.

Da tutti i convenuti si approva quindi il seguente Ordine del giorno:

L'assemblea da mandato di fiducia al consigliere della sezione onde faccia capo, con una serie di proposte concrete, alla U. M. N. perchè riaffacci la gravità del problema finanziario degli educatori del popolo, affinchè nelle prossime elezioni politiche i bisogni della classe magistrale s'impongano al paese e trionfino per forza degli uomini preposti al Governo.

BUIA

Festa al Ricreatorio di Avilla.

Il Ricreatorio di qui festeggiò, ieri, il Giovedì grasso con una riuscitissima gita a Susans, poi con uno splendido giovialissimo banchetto nella sala stessa del Ricreatorio.

La gita non poteva riescir meglio. Vi parteciparono il circolo filodrammatico e mandolinistico, più una trentina di ragazzi del Ricreatorio. Lasciò in tutti ottima impressione la festiva accoglienza avuta dai Rev. Parroco di Susans; le belle parole loro rivolte da don Paolini Urtovig appositamente colà venuto.

Il banchetto poi riuscì oltre ogni dire perfetto e gaio. Per primo brindò alla concordia il Rev. Cappellano locale Don Francesco Luccardi, applauditissimo.

Indi Mattia Menossi elogiò il bello corretto contegno tenuto nella gita a Susans; e ringraziò a nome della Borgata il circolo filodrammatico i cui componenti sino ad oggi sopportarono fatiche e spesero tempo e denaro, sempre pel bene ed onore del loro paese, incoraggiandoli a seguire sulla stessa via anche in avvenire. Portò un saluto all'istancabile rev. don Francesco che nulla risparmiò per educare ed istruire i giovani, sperando che in avvenire seguiterà come pel passato.

Portò un saluto al giovane pittore Nicoloso Mario che decorò la bella e gaia sala e a tutti, così presenti come assenti, i quali cooperarono con tutta la loro buona volontà per la riuscita in Avilla di un ricreatorio educativo come se ne hanno in tanti centri del nostro Friuli. Infine inneggiò alla bella bandiera che è simbolo di Patria, Religione e Pace, con evviva al nostro Re ed alla Casa Savoia. (*Vivissimi calorosi applausi*).

La bella festa si chiuse con vari scherzi comici recitati sul palcoscenico dai giovani del circolo che fecero sbellicare dalle risa. Durante la cena suonò l'armonium alternato con suonatine del circolo Mandolinistico. Nei giovani cuori, la giornata d'oggi resterà di perenne memoria.

CASARSA

Bell'atto di coraggio e di valore. — Pur troppo sono frequenti alla nostra stazione ferroviaria gl'inconvenienti e gli investimenti di persone, e particolarmente nelle ore di coincidenza dei vari treni che incrociano a Casarsa. I viaggiatori sono costretti per montare o scendere dai convogli ad attraversare diversi binari lungo i quali convengono nella stessa ora tutti i treni provenienti o partenti per le quattro linee che convergono a Casarsa, con evidente pericolo anche per gli esperti e previdenti: e ciò malgrado la vigilanza attenta e davvero encomiabile del nostro personale ferroviario, alto e basso.

E per poco la sera di mercoledì scorso non si ebbe a lamentare una nuova disgrazia quasi sicuramente mortale.

Una giovane di circa vent'anni, di Pordenone, e che dalle indagini fatte non si è potuta identificare, attraversava verso le diciotto e mezzo i binari della nostra stazione, senz'accorgersi del treno accelerato che proveniente da Udine entrava in ritardo in istazione e gli era ormai giunto ad un solo metro e mezzo, imminente a travolgerla, proprio in mezzo al binario dove restava confusa, incerta, e sbalordita dalle grida dei presenti.

Michele Arman, il procaccia postale del nostro paese, vide la gravezza e l'imminenza del pericolo, e seguendo l'impulso buono, pronto, e felice del suo animo sempre giovane malgrado i suoi 46 anni, le fatiche del suo ufficio ed il peso della numerosa famiglia, afferra la malcapitata giovanetta e la trae in salvo.

«Mancò un attimo perchè restassero ambedue stritolati dalla locomotiva» sono le parole che riferiscono i carabinieri Manzato Cesare e Iuretigh Antonio, presenti all'atto generoso dell'Arman.

Altri che assistettero al bell'atto, rivolsero parole di lode al coraggioso procaccia, al quale mandiamo anche noi dalle colonne della Patria il nostro plauso ed il nostro augurio di una ben meritata ricompensa.

A proposito ricordiamo come al capo stazione sig. Burigana, ora a Pordenone, venne giustamente accordata la medaglia d'argento al valore civile per un salvataggio simile a quello accennato, con rischio gravissimo della sua vita.

Noi ci facciamo un dovere di segnalare la generosa azione alle autorità.

Michele Arman, uno dei pochi elementi vivi di Casarsa, semplice, umile arguto ed allegro sempre, godeva anche prima d'oggi tutte le simpatie di chi ha potuto conoscerlo bene, scendendo o salendo... fino a lui!

Un pensiero gentile. — La società fra gli ex Bersaglieri Italiani che ha la sua sede a Pordenone ha domandato la fotografia del bersagliere Bazzana Umberto valorosamente perito combattendo sulle sanguinate trincee di Sciara-Sciat.

Il comune di Casarsa ha provveduto alle riproduzioni fotografiche e soddisferà al gentile pensiero della società ex Bersaglieri.

CIVIDALE

L'allargamento del ponte. — In relazione alla proposta fatta dalla R. sopraintendenza dei monumenti in Venezia ed al parere della Commissione conservatrice dei monumenti per la prov. di Udine, il Ministero autorizzò l'esecuzione dei lavori di allargamento del ponte del Diavolo, secondo il progetto dell'ing. Paciani, lavori che saranno eseguiti a cura e spese del Municipio.

Speriamo ora che Municipio e banca si accordino su queste, e che i lavori per il tanto necessario allargamento comincino tra breve.

Se ne va. — Oggi col treno delle 9 10, dopo quasi due anni di permanenza fra noi è partito il nostro egregio maresciallo comandante la locale stazione dei Reali Carabinieri, signor Pietro Del Piero, il quale seppe nel suo soggiorno a Cividale, cattivarsi la stima e simpatia, delle autorità e della cittadinanza tutta. Si reca a Roveredo in Piano (Pordenone) a vita privata dopo 20 anni di servizio. Al partente auguri vivissimi.

Lo sostituisce provvisoriamente nel comando della locale stazione il brigadiere Costa Gaetano proveniente dalla provincia di Rovigo, il quale è preceduto da ottima fama di zelante funzionario. A lui il cordiale benvenuto.

Una bella serata. 31. — Ieri sera seguì alla Trattoria Zoldan il banchetto delle cariche della Società Operaia.

Presenti una trentina, fra consiglieri Sindaci, membri del Consiglio direttivo della scuola d'Arte e coprenti altri uffici.

Il servizio fu ottimo. Non mancò l'appetito, la concordia e l'allegria regnarono sovrane.

Furono pronunziati molti brindisi e il tradizionale convegno si sciolse verso le ore 11.

RIVIGNANO

Fiori d'arancio. — 31 (*Alfa*) — Domani 1 febbraio la leggiadra signorina Silla Vissà-Pisani giura fede di sposa al signor Candido d'Agostini, benestante di qui.

Alla coppia felice auguri cordiali.

SACILE

In attesa di notizie. — Circa le pratiche fatte dalla famiglia e dell'Autorità Comunale per avere notizie del soldato Castelletto Emilio di Giacinto, bersagliere ciclista nostro concittadino, e di cui ieri deste cenno, veniamo informati che ancora mercoledì scorso, venne inviato un telegramma al direttore dell'ospedale militare di Palermo, ove trovasi ricoverato il Castelletto, per avere notizie sulle presenti sue condizioni di salute.

Non avendo oggi, ancora, avuto alcuna evasione, il nostro Sindaco inviò un telegramma al Ministero della Guerra, denunciando l'incuria dei preposti l'ospedale stesso, e un'altro al soldato.

Chissà con questa nuova pratica che alfine la famiglia possa essere ragguagliata di quanto da tempo ansiosamente attende.

Carnevale d'infanzia. — Oggi, nel pomeriggio, su invito della sig.ra Rosa Peruch conduttrice dell'Albergo «all'Italia» seguì nella sala un ritrovo di bambini in costumi appropriatissimi accompagnati dai rispettivi genitori. Vi fu un rinfresco d'occasione e le danze dei cari frugoli si protrassero fino a sera.

In Pretura.

Modolo Maria di Coltura Polcenigo, imputata di minaccie a mano armata a danno della nora Brevin Giacoma, venne assolta per inesistenza di reato.

Difensore avv. Generio Cosmo.

— Corona Antonio di Erto imputato di lesioni con arma in contumacia venne condannato a 8 giorni di detenzione.

— Chiaradia Pietro di Stevenà di Caneva, per lesioni verso il fratello Domenico, venne condannato a L. 50 di ammenda.

Difensore avv. Enrico Fornasotto.

Modolo Angelo di Polcenigo, Zanolin Lucia coniugi Modolo Antonia figlia comparvero a rispondere del reato d'ingiurie e lesioni patrocinate dall'avv. Fornasotto.

Per la stessa ragione comparve Donadel Tizianel Maria col patrocinio dell'avv. Cosmo.

Il Giudice condannò la Zanolin Lucia a 25 giorni di detenzione e Tizianel Donadel Maria a lire 50 di ammenda.

— Cesa Antonio detto Cioc di Stevenà di Caneva, per minaccie a mano armata in danno di certo Pradella di Godega, è condannato a 53 giorni di reclusione.

Difensore avv. Fornasotto, Parte Civile avv. Cosmo.

— Barivièra Maria di Stevena imputata di furto, difesa dall'avv. Fornasotto è assolta.

— Ros detto Tirai Davide, Ros Costante figlio, Ros Elisabetta, Amadio Felicita sono imputati di lesioni e ingiurie (difesa avv. Fornasotto) a danno di Poletto Maria e Franco Tebastiano che hanno sporto contro querela e sono patrocinati dall'avv. Cosmo; il giudice ammette la compensazione per entrambi i reati.

PORDENONE

Movimento demografico. — Ecco vi il movimento demografico dell'anno 1912 verificatosi nel comune di Pordenone. Nati vivi maschi 289, femmine 266; nati morti maschi 21 femmine 12; morti maschi 156, femmine 159; matrimoni 87; Emigrati per altri comuni del Regno maschi 118, femmine 119; immigrati da altri comuni del Regno maschi 211, femmine 191.

Riassunto generale. — Popolazione residente al 1 gennaio 1912 N. 16770. Nati nel territorio del Comune (esclusi quelli non appartenenti alla popolazione residente) 549 Nati in altri Comuni ed all'estero appartenenti alla

popolazione residente) 28. Morti nel territorio del Comune (esclusi quelli non appartenenti alla popolazione residente 242. Morti in altri Comuni ed all'estero appartenenti alla popolazione residente 25. Immigrati 402. Emigrati 237. Popolazione civile residente al 31 dicembre 19 2 17242. Militari 549. Totale popolazione residente 17791.

La Veglia di ieri sera. — 31. Alla tradizionale veglia mascherata che ebbe luogo ieri sera al Coiazzi pro «Congregazione di Carità» intervenne un pubblico numeroso, ma meno affollato degli altri anni.

Non mancarono diverse coppie di maschere, brio ed allegria nel pubblico. L'orchestra ebbe i suoi applausi. Parecchie volte fu bissato il Valtzer del sig. Scaramelli.

L'incasso a beneficio della Congregazione di Carità superò L. 950.

Stato civile — Dal 24 al 31 gennaio. Nati: Maschi 6 femmine 3 totale 9; Morti: Lisotto Riccardo di giorni 2, Bresin Sante di anni 67, Gambin Gerarduzzi Antonia di 67, Di Maddalena Maria id. 1 mesi 9, Campaner Osvaldo id. 82, Pagura Zaira di giorni 14, Barei Fortunato di anni 19, Sarton Antonia di giorni 15, Ragagnin Nicolò di anni 87, Buna Grizzo Marta id. 63, Motta Marson Maria id. 59; Pubblicazioni Matrimonio: Alberghetti Attilio con Parisini Emilia; Matrimoni: Martin Domenico con Picinin Maria, Brusadin Gioachino con Campagnutta Elisa, Copetti Giuseppe con Brusadin Maria, Zaramella Attilio con Rizzardo Rosa, Chiarat Achille con Dinon Maria.

Cronaca degli affari.

Concordato ing. Zennari. — Dinanzi al nostro Tribunale oggi doveva aver luogo la discussione della causa Zennari; Siccome però pare che si attendano degli avvocati dal di fuori, il Curatore avv. Cristofori chiese ed ottenne il rinvio per il 14 febbraio p. v.

Fallimento. — In data di ieri il nostro Tribunale ha pronunciato il fallimento del prestinaio Dal Cin Giovanni di Giuseppe da Sacile, su istanza dei creditori.

E' stato nominato Giudice delegato l'avv. Ugo Foà e Curatore provvisorio il cav. Girolamo Cristofoli.

Per il 13 febbraio p. v. è stata fissata la riunione dei creditori e per il 27 febbraio il termine utile per la presentazione dei crediti alla Cancelleria del nostro Tribunale. Al 13 Marzo la chiusura del processo verbale.

In tribunale

Assolto — Calderan Sante di Angelo di anni 26 da Tiezzo imputato di lesioni a danno di Moro Angelo è stato assolto per non provata reità.

Per minaccie ed ingiurie — Ronchi Giovanni di Giacomo d'anni 29 di Pinzano imputato di minaccie ed ingiurie a Adamo di Antonioli e Plinio Longaro è stato condannato a 4 mesi e 25 giorni di reclusione più danni e spese.

La questione dell'Ospitale

Ci si comunica:

Per la verità

Con singolare disinvoltura il rag. Luigi De Carli scrive nella *Patria del Friuli* del 30 corr.:

1. che non dobbiamo aver ben capita la sua pubblicazione del 12 Gennaio;
2. che rimase sempre in attesa di un nostro passo;
3. che è falso che egli preferisca il nostro silenzio;
4. che egli è sempre pronto a rimettersi a un collegio arbitrale.

Gli rispondiamo:

1. che dai suoi scritti abbiamo capito abbastanza chiaramente ch'egli rifugge dalla pubblicità dei fatti e dal giudizio che ogni cittadino facilmente può farsi anche dalla semplice narrativa dei medesimi;
2. che, espressamente invitato, colla nostra del 16 gennaio N.o 16 della *Patria* ad autorizzare la stampa di quanto a lui è imputabile ed a promettere di accordare la facoltà della prova dei fatti, in caso ci volesse portare, con querela, avanti i magistrati, egli, rag. De Carli, lasciando per oltre 10 giorni senza risposta il preciso nostro interpello, implicitamente ci ha negata la libertà della pubblicazione e della prova;
3. che la sua attesa di un *nostro passo* è semplicemente ridicola.

La nostra deliberazione fu richiamata e resa a lui nota fin dal predetto 16 Gennaio, ben chiarisce e determina *il nostro passo* e, siccome abbiamo fede nel criterio illuminato del pubblico e non troviamo ragione per decampare dalle prese decisioni, dichiariamo di mantenerlo, rilevando che il rag. De Carli, a torto, invoca *la natura privata* della contesa, dimenticando ch'egli, in contingenza dei fatti, era consigliere di amministrazione dell'Ospedale.

E le manteniamo anche di fronte alla proposta di arbitrato, comodo salvagente esibito solo quando si sentì ferito sul vivo dalla constatazione del suo silenzio, perchè la proposta stessa non torna al caso e, se mai, potrebbe aver seguito dopo della pubblicazione invocata.

Invero noi intendiamo, pel giudizio del pubblico, documentare soltanto il fatto!

«che il rag. De Carli, pur sapendo, «quale Consigliere dell'Ospedale, che «l'Amm.e fin dal 13 luglio 1912 aveva «disponibile il denaro occorrente per «l'acquisto del terreno pro erigendo «Ospedale, e che i venditori non a«vrebbero stipulato il contratto se «non a conti liquidati con esso De «Carli, più volte chiamato a renderli, «non si prestò alla liquidazione e a «riparare le gravi insorgenze circa «la regolarità del conto (specie ai «riguardi degli interessi di un triennio «che affermava pagati, mentre non «lo erano) se non dopo oltre quattro «mesi, donde il danno dal Comitato «rifuso».

In vista di ciò, se egli si sente proprio tranquillo, se veramente ha una onorabilità da poter andar superbo e farne ostentazione, se desidera come dovrebbe desiderare, di togliere alla pubblica opinione ogni dubbio sulla sua correttezza, e se vorrà seriamente dimostrare che «è falso ch'egli preferisca il nostro silenzio» ci autorizzerà a gridare in faccia a lui ed al pubblico il fatto suo, accordandoci, com'è elementare dovere morale, di poter in qualunque sede, provare la verità di quanto potremo esporre.

Risulterà così dalla documentata esposizione dei fatti:

Se o meno il rag. De Carli poteva ritenersi estraneo alla causa della ritardata stipulazione dell'acquisto del terreno pro erigendo ospedale e alle sue conseguenze, come risulterà se a ragione o a torto i sottoscritti ritennero di far obbligo allo stesso rag. De Carli di rispondere delle conseguenze medesime.

Pordenone 31 gennaio 1913

Guido Rosso, Ernesto Cossetti, Riccardo Etro, Augusto Mior, Giuseppe Ellero, Gino Rosso, Angelo Valan, Lodovico Concini, G. Batta Tomaselli.

N. B. Mancano le firme dei signori co. cav. Uberto Cattaneo e co. cav. Pompeo Ricchieri perchè assenti da Pordenone.

OVARO

Circolo Agricolo del Canal di Gorto. — Per comodità dei soci, i pagamenti del canone annuo (L. 2.00) si potranno effettuare ad Overo presso il sig. Gressani Luigi, a Comeglians, presso il sig. Ceconi Nicolò; a Rigolato, presso il sig. cav. Zanier Amedeo ed a Forni Avoltri presso il sindaco sig. Samossa Giuseppe.

TOLMEZZO

10 gradi sotto zero. 31. Stamane il termometro segnava dieci gradi sotto zero. Le strade sono piene di ghiaccio sì che è difficile e pericolosa la circolazione. Il cielo sempre coperto minaccia neve.

CODROIPO

Un'assicurata che sparisce.

Il *Paese* di ieri narrò di un portalettere arrestato perchè intascò un'assicurata contenente 7000 lire. Il racconto conteneva però molte inesattezze. Stando alle informazioni assunte da noi, certo Giosuè Pasini di Flambro consegnava, giovedì sera, ad un suo carradore una lettera assicurata pel valore dichiarato di 700 lire, da impostarsi all'ufficio di Codroipo, diretta a una Banca di Pordenone. Il carradore, anzichè recarsi all'ufficio postale credette bene di imbucare la lettera alla stazione di Codroipo. Angelo Corazza, sostituto approvato (in servizio *effettivo* è suo padre, Antonio), andò come il solito giovedì sera a levare le lettere alla stazione; consegnò quelle in partenza all'ambulante e tenne quella che doveva essere assicurata per sè.

Iermattina, naturalmente, ci fu scambio di telegrammi, in seguito a ricerche del Pasini: fu telegrafato all'ufficio postale di Pordenone, fu telegrafato alla Banca destinataria; e poichè nulla era stato colà ricevuto, la cosa fu denunciata ai carabinieri.

Questi chiamarono il Corazza in caserma. Egli, dopo un brevissimo interrogatorio, finì per confessare tutto, anche di aver nascosto in casa, sotto i cuscini del proprio letto, i danari, che furono effettivamente rinvenuti e sequestrati: 7 biglietti da 100 lire. Così nessuno resta danneggiato, all'infuori dello sciagurato giovanotto che si lasciò traviare da una tentazione subitanea.

La sera di lunedì, alle sette si riprenderanno le ostilità

Fucilate a Derna e Bengasi

«Come farà l'Europa a salvare il suo prestigio e il suo imperio?» — domanda il giornale «Mir» di Sofia. La risposta la lascia all'Europa; ma esso frattanto dice che i bulgari devono essere soddisfatti che la Turchia abbia risposto nel modo in cui rispose, non già perchè offese così il prestigio delle grandi potenze, ma perchè la sua risposta lascia agli alleati piena libertà di azione.

Intanto, si annuncia che lunedì alle 7 di sera le ostilità saranno riprese. Il ministro turco degli interni ha inviato una circolare telegrafica alle autorità provinciali colla quale dà loro comunicazione della denuncia dell'armistizio da parte della Bulgaria aggiungendo che il governo tenendo conto della situazione e dei sentimenti della nazione, farà il suo dovere. Tutti gli ufficiali devono raggiungere entro 24 ore i rispettivi reggimenti.

Il Ministro fa poi voti che la popolazione approverà le misure che si renderanno necessarie ed invita le autorità a mantenere l'ordine ed a non permettere che vengano diffuse false notizie che potrebbero eccitare gli animi.

E l'opinione pubblica nei cinque Stati belligeranti?... Chi può dir di sapere che cosa voglia, che cosa pensi? Stando ai giornali, nella Turchia si pensa che ancora ancora qualche ulteriore concessione si potrebbe fare per quel che concerne Adrianopoli; ma che nulla sia da concedere riguardo alle isole, assolutamente nulla; e si è costituito, anzi, un comitato che porta il motto «L'Asia per gli Asiatici», il quale si propone di fare propaganda perchè le isole rimangano in mano degli asiatici.

A Belgrado, la ripresa delle ostilità fu accolta con una certa indifferenza: era preveduta da troppo tempo. Serena e calma rimane l'opinione pubblica anche in Grecia. Appunto l'essersi le trattative trascinate per così lungo tempo, preparò quei popoli alla nuova guerra che sta per incominciare... se...

Perchè, va notato anche questo: che in molti circoli politici prevalgono le speranze (e i giornali delle varie capitali se ne fanno i portavoce) che la guerra si possa ancora evitare. Cosicchè le brevi note d'oggi si possono chiudere con la stessa domanda con la quale incominciamo:

Che cosa farà l'Europa?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

PARIGI, 1. — *L'inviato speciale del* Matin *a Londra telegrafa al suo giornale che gli ambasciatori delle Potenze si riuniranno oggi, 1 febbraio, alle ore 11.30, per esaminare la situazione e vedere se sia il caso o no di mandare un'altra nota alla Porta.*

Tre navi greche affondate dall'«Hamidiè?»

Costantinopoli, 31. Il *Sabah* scrive che la corazzata turca *Hamidiè* uscita dal canale di Suez, ha incontrato quattro navi greche. Tre di queste furono affondate; la quarta potè gettarsi sulla costa. (Probabilmente, questa è una delle solite vittorie turche!)

Prime avvisaglie d'avamposti.

Costantinopoli, 31. Un giornale della sera reca che sulla linea di Ciatalgia ed a Gallipoli sono impegnate delle scaramucce tra avamposti che in seguito al sopraggiungere di rinforzi hanno assunto certe proporzioni.

Si prepara la mobilitazione generale anche in Italia?

Sarà una delle solite fandonie.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 1. — L'Avanti *ha da Roma*: *Siamo informati, per averne avuta diretta comunicazione, di certi misteriosi preparativi che il Governo va facendo per la mobilitazione generale.*

Se n'è parlato altre volte per l'addietro, ma tutto venne smentito. Ora però si ha la certezza che qualchecosa di serio e di grave si va armeggiando negli alti ordini militari come ci risulta da un precetto che è stato comunicato a molti soldati già richiamati e congedati.

L'Avanti riproduce tutto il precetto. *Nella prima parte esso dice:*

«Per ordine di Sua Maestà il Re il soldato. . . . . sarà tenuto a prestare servizio sotto le armi non appena ne riceverà apposito ordine dal sindaco del comune di residenza o direttamente dal comando militare e dovrà presentarsi al suo reggimento caserma di . . . . .»

Fucilate a Derna

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 1. — *Mandano da Derna*: *La nostra situazione non ha subito alcun mutamento in questi giorni. Le trattative con i capi continuano, ma continuano anche le fucilate dei beduini. Delle prime, nulla si può dire, perchè su di esse le voci che circolano sono incerte e mutevoli. Si può solo riferire molto genericamente che pare che le trattative pacifiche offrano qualche discreta speranza di successo per le tribù stabilite ad oriente di Derna, mentre si presentano difficilissime e contrastatissime per le tribù stabilite a mezzogiorno e ad occidente. Più precisamente, gli anaghir ci si mostrerebbero non del tutto malevoli mentre gli Hassa e i Drassa manterebbero immutato il loro contegno ostile. Ma ad ogni modo, a questo proposito nulla si può risolutamente affermare. Di nulla si è realmente sicuri, se non di questo forse: che l'elemento senusso viene trasmutando l'atteggiamento di relativa neutralità, che aveva mantenuto, o meglio che aveva fatto credere di mantenere, durante la nostra guerra contro i turchi, in un atteggiamento di ostilità oggi non ancora apertamente dichiarata, ma che tale può diventare da un giorno all'altro e che intanto è abbastanza precisa e che appare fortemente organizzata. Il presidio turco davanti a Derna rimane immutato.*

I regolari turchi e gli arabi regolarizzati (i primi però non devono superare di molto i 200 o 300 uomini, mentre gli altri saranno forse 600 o 700 inquadrati e diretti da una ventina di ufficiali) i turchi e gli arabi regolarizzati dunque hanno in questi giorni sistemata qualche fortificazione attorno al campo e attendono molto vigili ai servizi della guerra e della piccola guardia, mantenendo immutate le loro linee agli avamposti. In questa settimana più di una volta essi hanno tentato atti di ostilità contro gli avamposti nostri son brevi e poco ordinati attacchi di fucileria. Per semplice monito o per smorzare gli impeti aggressivi, un paio di volte oltre al rispondere alla loro fucileria abbiamo inviato su qualche gruppo più numeroso una o due cannonate. Il monito ha avuto ogni volta l'efficacia di fare tacere per tutto il giorno gli importuni.

Un episodio assai importante si svolse ierl'altro. Nelle prime ore del mattino un plotone alpini del battaglione Ivrea comandato dal tenente Leandro Zamboni prese posizione presso la sorgente dell'Uadi per proteggere i lavoratori che attendono alla costruzione dell'acquedotto.

I beduini, circa una cinquantina, ricevettero il plotone con un vivo fuoco di fucileria. Il tenente Zamboni, fedele alla consegna, ordinò ai suoi di non rispondere, e ciò valse a rendere più feroce la fucileria dei beduini. Una fucilata colpì alla testa il tenente, che, miracolosamente, se la cavò con due fori nel cappello e una leggera ferita al cuoio capelluto.

Il valoroso ufficiale malgrado la ferita continuò a comandare imperterrito il suo plotone che rispose efficacemente, battendo con ripetute scariche il nemico e riducendolo ben presto al silenzio.

Tre beduini uccisi da una mina

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Milano 1. Mandano al «Corriere» da Bengasi: Fra i forti Castellaccio e Giuliana, su una brulla spianata, è, sorto da qualche tempo un poligono dove tutti i giorni le truppe testè arrivate a Bengasi stanno esercitandosi al tiro. Per le opportune osservazioni e segnalazioni, alle estremità della linea sulla quale ogni mattina vengono erette le sagome del bersaglio, sono state costruite due specie di «blockhouse», entro i quali si riparano durante il tiro gli zappatori. Questi «blockhouse», edificati su terra battuta, hanno internamente una protezione di pietre e sassi e una imbottitura di sacchi pieni di terra. Di questi sacchi si era constatata la continua sparizione per opera di beduini, che durante la notte venivano a prenderli. Ciò dimostra a qual grado di miseria i beduini sono discesi; poichè i sacchi dopo averli vuotati dalla terra, servivano loro unicamente per farsene rozzi baraccani. Iersera si era provveduto a minare i due «blockhouse» introducendo in qualche sacco un pacco collegato con le mine.

Verso le 20 un gruppo di beduini sbucati dall'oasi Gariunes, si accostarono al «blockhouse» verso il Castellaccio e presero a vuotare alcuni sacchi; ma, attaccatisi ad uno, tentando di strapparlo, fecero esplodere due mine che investirono gli audaci, proiettandoli all'intorno, mortalmente colpiti. Dal forte Castellaccio venne girato il riflettore a quella volta e furono visti tre individui caduti.

Siccome altri beduini tentarono più tardi di trasportare i cadaveri, furono sparate tre cannonate, che devono aver procurato altre perdite ai predoni. I tre cadaveri seminudi, vennero portati questa sera poco oltre e sepolti.

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

La seduta di ieri

Presenti: Morpurgo, presidente Muzzatti, vicepresidente, Agnoli, Battocletti, Corradini, De Rosa, Lacchin, Luzzatto, Micoli, Orter, Piussi, Polese, Quirini, Serafini, Spezzotti, Steffenato, Valenzin, Vanelli, Venier e Rossetti.

La Camera accorda un congedo per giustificati motivi ai consiglieri assenti Beltrame, Coccolo, de Marchi, Pico e Rizzani.

Sulle talune comunicazioni della Presidenza, alcuni consiglieri chiedono schiarimenti e fanno raccomandazioni.

1.o Lacchin: di insistere perchè il treno accelerato 1522 Venezia-Conegliano prosegua fino a Udine.

Muzzati cita le ragioni addotte in passato dalla Direzione delle Ferrovie per negare la prosecuzione di quel treno.

Il Presidente osserva che la domanda recentemente rinnovata dalla Presidenza nel caso indicato dal consigliere Lacchin, non ha avuto ancora una risposta, e che la Presidenza non mancherà d'insistere nel caso che questa si sia negativa.

2.o Battocletti: sia ripristinato il servizio diretto, con due carrozze, da Cividale a Venezia per la via di S. Giorgio.

Il Presidente accoglie la raccomandazione.

3.o Venier sulla raccomandazione riguardante il riordinamento delle tariffe ferroviarie, richiama, per analogia di idee, l'attenzione della Presidenza sul fatto che i carboni provenienti da Trieste possono giungere fino a Pordenone con convenienza di nolo, in confronto delle provenienze di Venezia. Gli sembra una anomalia che interesserebbe di togliere.

Muzzati risponde che questo è altro degli svantaggi derivati dalla tariffa diretta italo-austro ungarica, andata in vigore col 1-o gennaio 1912, sui quali la Camera ufficialmente ed egli personalmente, non mancò di rendere attente, sia la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato come anche la Direzione Compartimentale di Venezia. Furono segnalati molteplici casi nei quali il traffico viene, per effetto della politica ferroviaria austriaca esplicata nella citata tariffa, sviato dalle sue sedi naturali e richiamato ovvero trattenuto sulle linee austriache. E' questo un argomento che la Presidenza tiene sempre presente, ma nel quale, purtroppo, non trovò ancora il necessario consenso da parte delle nostre ferrovie.

Lacchin osserva che la Camera dovrebbe, con qualche urgenza, iniziare lo studio della riforma proposta dalla Commissione ministeriale. Dalle notizie comparse si è però fatto il convincimento che, nel suo complesso, il progetto segna un miglioramento e un vantaggio per il pubblico, perchè tende a semplificare e a ridurre il numero delle tariffe.

Muzzatti aggiunge in proposito qualche altra notizia.

Il presidente comunica d'aver ottenuto dal Ministro Sacchi affidamento che la riforma sarà preventivamente sottoposta al parere delle Camere di Commercio.

4.o Il presidente comunica che il vice presidente rappresentò la Camera alla seduta ch'ebbe luogo in Venezia per discutere sulla circolazione bancaria nell'attuale momento economico; e che, nella seduta stessa, le Camere del Veneto, ritenuto che alla fine dell'anno in corso scadranno i provvedimenti provvisori relativi ai limiti della circolazione, fecero voti affinchè sia data a questa, con assetto stabile, una elasticità più rispondente ai nuovi bisogni del commercio e dell'industria; e fecero voti del pari affinchè il problema sia posto in tempo utile per essere esaminato colla massima larghezza e risolto anche con il concorso delle rappresentanze commerciali e industriali del Regno.

La Camera approva l'elenco delle piccole spese fatte della Segreteria durante il 1912 e l'elenco dei residui attivi e passivi dello stesso esercizio.

Tassa di bollo sulle cambiali

Il presidente, osservato che le cambiali, per quanto riguarda la tassa di bollo sono distinte in due soli tipi, e cioè fino a 6 mesi e oltre questa scadenza; mentre la maggior parte degli effetti ha scadenza molto minore di 6 mesi, propone che, per venire incontro al principio della proporzionalità dei tributi, si faccia voto affinchè — ferme rimanendo le due tariffe attuali sulla base di L. 0.60 e di L. 1.20 per 1000 lire di capitale, sia creato un nuovo tipo di cambiale fino a 4 mesi sulla base di lire 0.40 di tassa per 1000 lire.

Lacchin approva l'opportuna ed equa proposta della Presidenza, la quale viene approvata ad unanimità.

Tariffa sulla stagionatura ed assaggio

Il presidente ricorda le operazioni fatte dalla Commissione di Finanza sui disavanzi della gestione della stagionatura ed assaggio delle sete. Comunica che la Presidenza per lo studio dei necessari provvedimenti, convocò alcuni filandieri ed ammassatori i quali elessero una Commissione che presentò concrete proposte. In seguito a queste, la Presidenza indisse una riunione plenaria degli interessati, e questa aderì a quelle proposte, facendo voti che ad ogni modo l'istituto venga conservato, nell'interesse dell'industria serica friulana. In quella riunione fu espresso anche il parere che alcune operazioni della stagionatura, le quali ora vengono fatte gratuitamente, siano compensate con un lieve diritto.

Il presidente propone in conformità a quest'ultimo parere, alcuni ritocchi alle tariffe.

Luzzatto da ragione dell'opportunità e dell'equità di quelle proposte. La Camera le approva.

Nomine di commissioni e delegazioni

La Camera rielegge: il cav. Antonio Brunich il cav. Ugo Luzzatto e il cav. G.B. Spezzotti a far parte della Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali; il rag. Girolamo Muzzatti nel Consiglio Direttivo del Museo Commerciale di Venezia, e il sig. Francesco Orter in quello della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Delega infine al comitato Provinciale per le scuole professionali la nomina dei propri rappresentanti nella Scuola d'Arte applicata della Provincia.

Ruolo dei curatori dei fallimenti

Agnoli rileva e approva il passo fatto dalla Camera di Commercio di Roma presso il Ministro Guardasigilli, per invocare provvedimenti intesi ad applicare più rigidamente la procedura dei fallimenti, in modo che questi non si risolvano in una speculazione, come ora spesso avviene per i commercianti dissestati. Propone che la Camera appoggi il voto e aderisca pure all'azione intesa alla riforma della legge sui piccoli fallimenti. Quanto alla rinnovazione del ruolo dei curatori, espone alcuni criteri tendenti allo scopo voluto dalla legge, che vengano scelti al delicato ufficio soltanto i più idonei, sia per l'onestà che per la capacità e diligenza.

Il presidente accetta come raccomandazione di associarsi alla Camera di Roma. Alla rinnovazione del ruolo, condivide l'idea che a curatori siano scelte le persone più idonee e perciò la presidenza aveva già in animo di proporre l'esclusione dei patrocinatori legali, dei periti agrimensori e degli impiegati aventi orario tale da non concedere loro tempo sufficiente per il disimpegno delle operazioni di curatela.

Prendono parte alla discussione anche i consiglieri Lacchin e Battocletti. A questo punto, il consigliere Agnoli abbandona la seduta, essendo fra i concorrenti per l'iscrizione nel ruolo.

La discussione procede in seduta privata. Dopo ampio esame la camera cede a votazione segreta, alla rinnovazione del ruolo per il triennio 1913-1915 a sensi dell'art. 715 del codice di Commercio.

Conferma del vice segretario

Pure in seduta segreta la Camera conferma nell'ufficio di vice segretario il dott. Carlo Battistella.

Funebri Comessatti-Cadore

Il treno che da Venezia trasporta la salma di Erminia Comessatti-Cadore giunge alla stazione con 15 minuti di ritardo.

Levato il feretro del carrozzone ferroviario, è deposto sopra una carrozza funebre di prima classe. Si forma il mesto corteo. Precede il Vicario del Duomo con due sacerdoti. Quattro sono le corone portate a mano, fra cui notiamo: quella del padre signor Comessatti; quella degli zii Pietro ed Amalia Comessatti; quella del marito Giovanni Cadore.

Seguono il feretro le signore Petz, Stringher, Cosattini-Malagnini, Fabris, Bidoli, Martina, Malagnini, Petracco, Ferrari, Rosinato, Manin ed altre; i cugini dell'Estinta dott. B. Comessatti, M. Comessatti e L. Comessatti, l'ing. S. Petz; poscia tutte le operaie ed operai della ditta G. Comessatti.

Numerosi gli amici e conoscenti: dott. Cargnelutti di Pozzuolo, conte A. di Trento, avv. O. Sartogo, avv.to Coceani, Lazzaro Cantoni, D. De Candido, farmacisti della ditta Fabris, Agenti della Farmacia Comessatti sig. A. Lotto, Facini, Pischeider, dottor Cantoni e U. Cattaruzzi, i quali due ultimi accompagnarono la salma da Venezia a Udine.

E notiamo ancora i sig. R. Marangoni, U. Del Piero, cav. G. Salvadori, R. Trieb, A. De Poli, Lorenzo Morelli, Ettore Malagnini, Verzegnassi, dott. Baldissera, Crainz, Aris, G. Scrosoppi, N. Zarattini, G. B. Calligaris, G. Berti, G. Bonora, A. Manganotti, Fior, A. Sello, G. Tomada, cav. Morelli de Rossi... e non ricordiamo un grande numero di altri. La Banca d'Italia aveva mandato anche i suoi fattorini.

La salma fu collocata nel tumulo di famiglia accanto a quella della buona signora Elvira Comessatti sua madre e del fratello Guido.

Al padre sig. Giacomo Comessatti, al marito sig. Giovanni Cadore ed ai congiunti tutti di nuovo le nostre più vive condoglianze.

Tiro a Segno Nazionale.

La Presidenza ha stabilito che il Periodo Primaverile delle lezioni regolamentari si svolga nel poligono sociale (Viale Venezia) nei giorni seguenti:

Domenica 11 febbraio dalle ore 9 alle 12, idem 23 idem idem, idem 2 marzo idem, idem 9 idem idem, idem 16 idem idem.

Domenica 13 aprile dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17, idem 20 idem idem idem idem, idem 27 idem idem idem, idem 4 maggio idem idem, idem 11 idem idem idem.

La Presidenza nell'intendimento di agevolare i soci, ha nominato delegati che, gentilmente prestano l'opera loro, nei diversi Comuni: accetteranno le nuove iscrizioni ed i soci potranno ad essi rivolgersi per qualunque schiarimento che potesse loro abbisognare.

Elenco dei signori delegati della Società:

Bicinicco, Cepile Adolfo, possidente; Castions di Strada, Basello Giovanni possidente; Campoformido, Gorassini Girolamo, esercente; Feletto Umberto, Gabino Pietro; Martignacco, Dalser Carlo, industriale; Mereto di Tomba, Micoli Egidio, agricoltore; Mortegliano, Vesca Francesco, negoziante; Muzzana del Turgnano, Vidal Giuseppe, esercente; Pagnacco, Balletti Pietro, possidente; Palmanova, impiegato dello Stato Civile, Palazzolo dello Stella, Portoldi Aurelio, segr. com.; Pasian di Prato, Gobitti Leonardo, geometra; Pasian Schiavonesco, Salvador Fiorenzo oste, Pavia di Udine, segretario comunale, Pocenia, Mazzaroli Umberto, possidente; Pozzuolo del Friuli, Missana Rinaldo, negoziante; Pradamano, Degano Antonio, possidente; Reana del Roiale, Cattarossi Luigi, industriale, S. Maria la Longa, Bonini Giacomo, imprenditore; S. Giorgio di Nogaro, Chiaruttini Benedetto, impieg.; Tavagnacco, Del Fabbro Luigi fu Francesco; Trivignano, Forte Livio, impiegato.

Le nuove iscrizioni si accettano (oltre che dai signori Delegati) anche nel campo di Tiro durante le esercitazioni: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco saranno respinte.

La tassa annuale è di lire tre.

Pensionati ferroviari. — Al comizio pro pensionati ferrovieri che seguirà domani a Milano è partito il presidente della sezione Udinese sig. Vaccaroni.

Un furto di commestibili alle costruende caserme di cavalleria.

Durante l'altra notte, ignoti penetravano mediante rottura di un lucchetto, in una baracca posta nel cortile intorno alle costruende caserme di cavalleria in Planis; e fecero man bassa di quanto vi si trovava cioè: farina, carne, zucchero, burro, caffè, pasta, salami ecc. per l'importo di una cinquantina di lire.

Il danneggiato, certo Cesare Gorghetti, un operaio di Fossalta di Piave, sporse denuncia del furto patito ai carabinieri.

Sul luogo fu il maresciallo Banzi, che potè formarsi convinzione essere il ladro ben a conoscenza dei costumi del derubato e del luogo ove perpetrò il furto.

Una combriccola di ladri ferroviari e manutengoli
alla Corte d'Assise

Presiede S. E. il co. di Castiglione P. M. il att. Tonini sost. Procurato e del Re, canc. Febeo. Parte Civile avv. Nimis di Udine e Biagio Albergo di Milano uff. legale delle Ferrovie dello Stato.

Difensori: per Anselmo Cagnin, avv. Mario Bellavitis e Mosso; per Ettore Di Fiorino, A. Bellavitis; per Anna Molinis, Zagato e Del Missier; per Albina Scattolin, moglie al Cagnin Zanuttini; per Amalia Miotti Fontanini, avv. Cosattini; per Giovanna Tamburini, avv. Celotti.

(*Udienza ant. del 31 gennaio*)

L'aula è sempre affollata.

Colli smarriti.

Zaccoletti Ugo, economo Municipale di Treviso, riferisce che l'ingegnere Marconi ordinò ad una casa di Sampierdarena parecchi impermeabili per i vigili Urbani di Treviso: il collo, (importo di L. 54) andò smarrito e la ferrovia dovè rimborsare.

Il cav. Manganiello ricorda che quel collo fu spedito a Zordan e che poi fu sostituito con uno di biancheria e recapitato alla Scattolin a Venezia.

Rinaldo Rinaldi, viaggiatore della Casa Lattes narra che il 31 marzo 1910 fu spedito alla Ditta Vittorio Fabris di Cittadella un collo merci dell'importo di oltre 700 lire andò smarrito.

Ciani Umberto fu Francesco, della Casa Pontecorvo di Pisa spedì alla Casa G. D' Ricio di Venezia un collo di tessuti (importo L. 806.05), del quale non si ebbe più contezza.

Le pene di un marito.

Esposito Vincenzo, Brigadiere delle Guardie di Città in Udine.

Pres. Ha conosciuto il marito della Molinis?

— Me lo presentò mia moglie e appresi da lui ch'era perseguitato dalla sua e che anzi fu lei che assieme al Di Fiorino lo accompagnarono al Manicomio. Soggiunse che prima che s'installasse in casa il Di Fiorino tutto andava bene; col Di Fiorino entrò la discordia, così ch'egli voleva piuttosto andar lontano che tornar a casa, nella tema d'essere nuovamente internato fra i matti... Mi disse ancora che fra sua moglie e il De Fiorino correvano rapporti intimi.

Pres. Voi, Molinis: è vero che accompagnaste vostro marito al Manicomio?

— Non è vero; egli fu internato dopo otto giorni che era degente all'Ospitale. Io invece andai a riprenderlo e il Direttore mi disse che dovevo assumere tutte le responsabilità e solo a tali condizioni me lo consegnò.

Pres. (all'Esposito): Che fama gode la Molini?

— Dopo la sua relazione col Di Fiorino, certamente non buona.

Avv. Nimis (di Parte Civile). Sa il brigadiere che in casa Molinis si portassero casse di birra ed altre bevande?

— Si, lo so, perchè, abitando quasi di fronte, una sera, invitato, vi andai anch'io a bere la birra.

Avv. A. Bellavitis. Mi pare che il teste abbia detto che il Puppin si era dato al bere smodatamente; e ciò dopo la presenza del Di Fiorino in casa sua. Potè constatare questo?

— Pare bevesse anche prima; del resto, non lo conoscevo

Avv. Zagato. La sorella della Molinis ricorse al teste, perchè il cognato la molestava?

— Sissignore; ed io la diressi ai miei superi ri.

Buone informazioni sul Cagnin.

Baglioni Bruto d'anni 53, ora a Piacenza, capo conduttore principale ferroviario conobbe il Cagnin sino dal 1910 e di lui non può dire che bene, così per la sua condotta come per essere egli economico, meticoloso nel ricevere e consegnare i colli merci, tanto che, aveva sempre il regolamento in bocca.

Avv. Mossa. E' vero che il Cagnin espresse una volta il desiderio che venisse cambiato il personale della squadra alle sue dipendenze?

— Si, un anno prima del suo arresto. Ma ci voleva una domanda formale ai superiori.

Allegri Livio nato a Parona d'Adige e residente a Venezia capo conduttore principale di primo grado, concorda col precedente.

Il Presidente annuncia essere arrivato il certificato di morte della Venier Elvira, avvenuta il 1911, ai 2 di maggio, nell'occasione dei cui funerali si svolse il colloquio Fontanini-Molinis, risguardante le risposte che la Fontanini fosse chiamata dal Giudice Istruttore.

Annuncia inoltre di avere richiamato telegraficamente quei tali calzoni del Di Fiorino, nei quali furono rinvenuti, nelle cuciture, ferri atti ad aprire porte e bauli; ma non ebbe risposta.

— Voi di Fiorino, ove andarono a finire quei calzoni?

— Mi furono sequestrati ed io poi più nulla ne seppi.

(*Udienza pomeridiana*)

Tassini Aldo fu Giuseppe capo conduttore ferroviario già a Udine e ora residente in Ancona conferma l'interrogatorio reso in istruttoria.

Aggiunge poi ch'ebbe alle sue dipendenze il Di Fiorino. Molte volte mancava al servizio dandosi ammalato. Desiderava essere trasferito a Verona. Dopo qualche tempo della domanda l'Amministrazione lo accontentò ma egli allora non volle accettare il trasloco se non gli fosse accordato l'indenizzo di trasferta.

Avv. Nimis. Sa che vita facesse il Di Fiorino?

— Nel personale ferroviario correva voce che facesse una vita dispendiosa.

Di Fiorino. Io fui trasportato all'Ospedale dal conduttore qui presente, per malattia. Dopo un anno mi presentò un telegramma in cui mi si accordava il trasferimento e mi si diceva di partire immediatamente per Verona e senza indennizzo. Io rifiutai.

Testimonianze aggravanti

Vittori Santina di Venezia racconta che una mattina del marzo 1910 suonarono il campanello di casa sua scese e incontrò due facchini che portavano un collo; uno lo aveva sulle spalle l'altro lo sorreggeva di dietro.

Domandarono ove stava il Cagnin ed ella risposi; Ecco lì sua moglie; questa li aspettava.

Avv. Zanuttini. La teste èra in buoni rapporti con la Scattolin?

— La conoscevo così di passaggio; non vidi altre volte facchini portar colli.

Pres. Voi Scattolin, che cosa dite?

— Sarà ciò avvenuto; io non ricordo.

Cominotto Giovanna fu Paolo Negoz, di Manifatture in Venezia in Rio Manin.

Questa vecchietta parlando in pretto Venezian, racconta come un giorno si presentarono nel suo negozio il Cagnin (che lei non conosceva) e sua moglie la quale mai parlò. Le fu offerto con insistenza un collo di merci ch'ella ricusò ricevere.

Allora il Cagnin gettò sul banco un biglietto da diedi lire perchè lo svincolasse. Ella si rifiutò e rispose se lo svincolasse lui. Il Cagnin replicò che egli non poteva. Più tardi comparvero due facchini portanti il collo, che ella recisamente si rifiutò ricevere, e quelli se ne andarono. In altre circostanze comperò dalla Scattolin della tela bleu.

Cagnin s'alza dicendo che mai fu nel negozio della Cominotto.

Pres. Guardi quell'uomo.

La teste lo guarda e risponde, E' lui.

— Pres. E la Scattolin qu'l'è di quelle tre donne che siedono alle vostre spalle?

— La prima — e segna proprio la moglie di Cagnin.

Pres. Sentiste; egli dice che mai fu nel vostro negozio.

Avv. M. Bellavitis — Quando seppe che si chiamava Cagnin?

— Dopo il suo arresto.

Pres. Qando comperaste la tela di sua moglie?

— Nell'estate del 1910. Mi ricordo bene perchè non vi erano più le portiere.

Ferrari Luigi di Pietro di Venezia, un giorno nel marzo del 910 si recò nel negozio della Cominotto ed assistette ad offerte fatte da un uomo che era assieme ad una donna affinchè la Cominotto acquistasse delle merci. La Cominotto sempre rifiutò.

Pres. Lo conosceva il Cagnin?

— Così, di vista, perchè talvolta andavo a lavorare dalla maestra mia che abita presso di lui.

— Pres. Cagnin, alzatevi — alla teste — E' quello là.

— Precisamente, lui.

Pres. Conosce Valli Marcellina?

— Non l'ho mai sentita nominare.

Scattolin domanda la parola e dice che la sig. Valli è moglie al teste Baglioni capo conduttore che oggi depose e va spesso nel negozio dell. Cominotta come la teste presente e la sua maestra.

Antolini Alessandro capo conduttore ferroviario nato a Imola e residente a Bologna, conosce di Fiorino perchè viaggiarono assieme.

Pres Dopo l'arresto avete parlato coi vostri compagni

— Sentii dire che fece un viaggio per diport a Roma all'epoca dell'esposizione e che portava seco una signora.

— Io non sono andato a Roma con signore.

Gli si sottopongono i biglietti ferroviari col relativo permesso per quel viaggio.

L'udienza è tolta e rimessa a stamani alle ore 10

Caffè Restaurant Nuovo
Via Mercato Vecchio

Aperto durante il Carnovale tutta la notte.

Scelto servizio di Restaurant da corrispondersi alle esigenze moderne.

Il proprietario
Franz Möderndorfer.

Il « Veglionissimo ». — Questa notte, dunque, al Teatro Sociale addobbato stupendamente seguirà il « Veglionissimo studenti ». Il grande avvenimento carnevalesco è alfin giunto e tutti che vorranno passare una notte d'incanto si daranno convegno al Sociale.

La Ditta Pietro Trani e figli, avendo assunto quest anno il Restaurant del Teatro Sociale avverte di aver predisposto il servizio per le cene e consiglia la prenotazione dei tavoli.

Il Circolo « Castello d'Udine » questa sera all'Albergo Torre di Londra darà il suo secondo festino sociale.

Ultimo lunedì di Carnevale

Siamo agli sgoccioli. Dopo la festa d'oggi, ancora una è riservata agli instancabili ballerini; la Cavalchina di lusso di lunedì.

Al Teatro Minerva si fanno grandi preparativi per la riuscita di questa festa tradizionale. Gli addobbi di fiori e di luce saranno di carattere eccezionale, tale da offuscare ogni ricordo del passato.

Non dubitiamo quindi che il pubblico affollerà il simpatico ritrovo che, cosa inspiegabile, è stato disertato nelle veglie danzanti delle domeniche scorse.

La vendita dei palchi incomincia da oggi.

Fermi per misure. — Stamani alle 8 dal vice brigadiere Fortunati furono fermati per misure di p. s. Simone Pietro Peras fu Domenico d'anni 24 da Fagagna fornaciaio e Giovanni Gismano di Pietro d'anni 34 da Villa Santina.

Il Peres presenta una ferita al braccio destro giudicata guaribile in 10 giorni ch'egli dice aver riportata per investimento di un carrettino alla stazione; cosa che risultò non vera. Sono entrambi trattenuti a disposizione dell'antorità e saranno passati alle carceri.

Arrestato a Trieste per tentato furto. — A Trieste fu arrestato per tentato furto certo Giuseppe De Franceschi d'anni 23 da Aviano. Egli spinto dalla miseria, cercava di asportare una cassetta di elemosine contenente 400 corone nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Condannata a Trieste. — Dalla corte di Trieste fu condannata a due mesi certa Teresa Podossino di Aviano, perchè si ribellò alle guardie intervenute per sedare una questione che aveva col proprio marito.

Tribunale di Udine.

Per contrabbando di K. 0.500 di tabacco estero Silvio Cisilino di Valentino d'anni 22 di Pantianicco, recidivo specifico, è condannato a giorni 6 di detenzione, a L. 90 di multa, alla revoca del precedente perdono, alla confisca della merce ecc

— Caterina Pellegrini fu Giovanni ved. Calligaris anch'ella per contrabbando è condannata a L. 111 di multa.

Per furto di parecchi biglietti ferroviari del tram di S. Daniele perpetrato nottetempo mediante scalata a sessso nella stanza del bigliettario Giovanni Bortolossi, certo Marino Casagnav z fu Gio. Batta d'anni 15 da Prepotto è condannato a 4 mesi di detenzione.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di Moll.** La scatola originale L. 2.20. Si richieda espressamente preparati di **Moll.**

Associazione « Scuola e Famiglia ». — Un bel trattenimento avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì, 3 e 4 febbraio, alle ore 16, nei locali di S. Domenico.

Ecco il programma:

Prologo — Di Anna Bertoli.

Mondo piccino — Scherzetto in un atto per bambini — Anna Bertoli.

Omaggio di fiori — Musica di Carlo Inico.

Battaglia — Giuoco per fanciulli — Parole della signorina Anna Bertoli, musica del maestro Arturo Blasich.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Avviso al pubblico

Il sottoscritto Driussi Giovanni fu Gio. Batta, possidente, di Paderno, avverte chiunque possa averne interesso che egli ha sempre esercitato il mestiere di Capo-Mastro ed assuntore di lavori edilizi in *proprio* e non in società coi figli, seco lui conviventi; si dichiara disinteressato in tutti gli impegni ed affari attivi e passivi stipulati e stipulandi, contratti e contraendi dai medesimi senza suo speciale mandato scritto.

Paderno, li 1 febbraio 1913.

Driussi Giovanni

Municipio di Moggio Udinese
Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 Febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in L. 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà d ll'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese li 13 Gennaio 1913

Il Sindaco — *Dott. V. Simonetti*
Il Segretario — *A. Sarti*

APPENDICE 3

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

(*Proprietà letteraria dell'A. L. I. Foà*)

« Il Comitato Centrale dell'organizzazione di combattimento condanna il sedicente Uberto Gascogne alla pena di morte ».

Mentre io leggevo ad alta voce la mia sentenza, i congiurati (chiunque li avrebbe presi per tali dal loro atteggiamento) mi circondarono. E si fu allora, quando ebbi finita la lettura dello strano documento, che scoppiai in una clamorosa risata e l'uomo dai lunghi mustacchi osservò che « Monsieur » non aveva paura della morte.

— Se non mi riterrete insolentemente curioso — io feci rivolgendomi al presidente — vorrei domandarvi umilmente per qual ragione si è presa questa decisione, causa di spiacevoli conseguenze per me...

— Voi siete una spia!

— Io sono uno straniero e la sola mia parola non può aver molto peso. Però vi accerto da gentiluomo che i fatti espostivi rispecchiano fedelmente la verità.

Il presidente rise sardonicamente.

— Voi siete una spia! — ripetè — E la sentenza dell'Organizzazione vi condanna a morire.

— Signore e signori — dissi guardando le persone che mi attorniavano — faccio appello a voi! Vi sembra che io abbia l'aspetto di una spia?

Così dicendo, scrutai con una spiegabile ansiosità quei volti. Sui lineamenti di tuttti lessi a chiare note che dividevano pienamente l'opinione del presidente.

Ma d'un tratto fra la fila di visi duri e impassibili notai una signora che avevo conosciuto a Pietroburgo — una persona celebre in tutta l'Europa per la sua nobiltà e per il suo spirito brillante.

Era la contessa Blaveski.

Mi parve che cercasse di sfuggire al mio sguardo, e quando i miei occhi si incrociarono coi suoi, il suo viso si fece di bragia.

— Ad ogni modo — dissi — qui c'è qualcuno che mi conosce! Chiedetele se io sono una spia! faccio appello a voi...

Stavo per pronunciare il suo nome, quando la contessa m'interruppe:

— Presidente, quest'uomo non è una spia! Sono molti anni che io conosco il signor Gascogne. Egli è un ricco inglese, figlio di un « lord ». Io stessa mi rendo garante per lui. Egli non ha nè l'inntelligenza nè la energia sufficiente per essere una spia.

Tutti gli sguardi si erano volti verso la contessa.

— Quale prova potete offrirci delle vostre affermazioni, compagna Camilla Beaudet? — chiese il presidente.

Notai mentalmente il nome. Era evidente che sarebbe stato un passo malaccorto il chiamarla col suo vero nome di contessa Blavesyi.

— La mia vita risponderà dell'onestà di ques'tuomo!

Quanto a me, stimai prudente di astenermi di prendere parte alla discussione. La contessa si era mostrata molto benevola giungendo a tali estremi per la mia salvezza. Non tardai a notare che il presidente era rimasto scosso a quella dichiarazione. Un momento dopo si volse verso di me e mi sottopose ad un severo interrogatorio intorno a cose che si riferivano direttamente e indirettamente all'organizzazione.

Io era così completamente ignaro della segreta società dove con rara leggerezza ero caduto, che non durai fatica a convincerlo come soltanto a pura e semplice curiosità, e non affatto a macchinazioni politiche, si dovesse la mia partecipazione al convegno.

Alfine il presidente si rivolse nuovamente ai giurati:

— Camilla Beaudet — fece egli, in tono solenne — siete pronta a giurare che la vostra vita risponderà della onestà di questo uomo?

— Voi l'avete interrogato — fece la contessa — e le sue risposte vi hanno dimostrato come egli non sapesse neppure il nome della nostra Società. Io giuro che rispondo con la mia vita della sua perfetta buona fede, della sua onestà!

Un mormorio d'assenso circolò per la sala. A quanto pareva, non era quella una accolta di assetati di sangue umano.

— Se vi libereremo — mi disse il presidente — giurate che non rivelerete giammai ad anima viva questo luogo nè quel che avete udito questa sera?

— Sono perfettamente allo scuro del luogo ove sono; come pure sugli intenti della vostra associazione. Forse ciò potrà denotare una grossa ignoranza da parte mia; ma sta il fatto che non avevo mai inteso prima d'ora parlare della vostra Società. E vi accerto che la « troppo » calorosa accoglienza fattami questa sera, non mi incoraggiava affatto a fare altre investigazioni sulla vostra organizzazione! Vi giuro perciò solennemente che, se sarò tolto da questa poco comoda posizione, non svelerò a nessuno ciò che mi è capitato questa sera.

— Voi non conoscete i sistemi della nostra Società — replicò il presidente — ma vi dirò che se mai vi saltasse il ticchio di venir meno al vostro giuramento in qualunque luogo voi siate, per quanto al sicuro voi crediate di essere, la società eseguirà inesorabilmente la condanna a morte!

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.6 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.4? — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Pulfero-Villa (partenze da stazione C...) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30.

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50 — ? 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 D. 19.40. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 6.36 — 9.4 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.36. — D. 10.2 — D. 11.7 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 12. — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.5 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.25 — 16.47 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.2? — 9.38 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata